

IL DOSSIER

→ **Gli studi** L'associazione europea urologia: effetto nullo su mortalità→ **Boom effetti collaterali** Il test porterebbe a un eccesso di diagnosi

Cancro alla prostata i ricercatori bocchiano lo screening di massa

Foto Ansa



In laboratorio per la produzione di farmaci antitumorali

Sul «New England Journal of Medicine» i risultati di due studi effettuati in Europa e negli Usa. Il rebus della «sentinella» della proteina Pse e l'eccesso di trattamenti. «Nemmeno l'ecografia è esauriente».

CRISTIANA PULCINELLIROMA
scienza@unita.it

L'Associazione europea di urologia il mese scorso ha detto ufficialmente che «i dati finora pubblicati non sono sufficienti per raccomandare l'adozione dello screening di massa per il cancro alla prostata da parte della sanità pubblica». In sostanza, è meglio non offrire alla popolazio-

ne maschile il test che può indicare la presenza di cancro alla prostata, così come avviene invece con la mammografia per le donne oltre i 50 anni. La decisione è stata presa sulla base di due recenti studi pubblicati sul *New England Journal of Medicine*. Il primo è uno studio condotto in Europa su 182.000 uomini seguiti per 9 anni, il secondo è uno studio condotto negli Usa su 77.000 uomini seguiti per 10 anni. I ricercatori hanno visto che fare lo screening ha un effetto molto ridotto (nel caso dello studio europeo) o addirittura nullo (nel caso dello studio americano) sulla mortalità per questo tipo di cancro. D'altra parte, lo screening può avere effetti collaterali. In particolare può portare a molti falsi casi di cancro al-

la prostata che vengono trattati come se fossero veri casi di malattia.

TEST E DISTURBI

Lo screening per questo cancro si basa soprattutto su un esame del sangue che cerca una proteina, chiamata Psa (prostate specific antigen). Il livello di questa proteina è elevato nel caso di cancro alla prostata, ma si può alzare anche per altri motivi. Dunque, solo una biopsia successiva ci può dire se effettivamente si tratta di tumore maligno. I favorevoli al test dicono che permette di scoprire il tumore quando è all'inizio e può essere trattato in modo più efficace. I contrari dicono che questo tumore ha normalmente una crescita molto lenta, perciò quando si identifica un tumore molto piccolo non si può sapere se arriverà mai a dare disturbi al paziente. La conseguenza è che il trattamento diventa inutile in molti casi. Trattare questo tumore con radiazioni, ormoni o chirurgicamente ha effetti collaterali pesanti come impotenza, incontinenza, infezioni, diarrea, problemi nel defecare. C'è chi afferma che oltre al test Psa si possa fare l'ecografia prostatica trans rettale per diagnosticare la malattia. Così si legge ad esempio nel sito www.prevenzionetumoreprostata.it. Tuttavia, l'efficacia di questo esame per la diagnosi precoce è fortemente in discussione. «L'uso della ecografia prostatica è abbandonato - spiega Stefano Canitano, radiologo all'Istituto Tumori Regina Elena di Roma - ed infatti non è presente in nessuna delle linee guida per la diagnostica. L'ecografia è utile solo come guida alla biopsia, che comunque, in caso di sospetto davvero fondato, non può essere limitata alla eventuale nodularità ma essere estesa a campione su tutta la ghiandola. Infatti questa ecografia, chiamata TRUS, è gravata da oltre il 45% di falsi negativi (ovvero cancro che non si vedono) e circa altrettanti falsi positivi (noduli che non sono cancro). Usarla per decidere se mandare un paziente a fare la biopsia produce una grande quantità di biopsie inappropriate». ❖

IL LINKPER SAPERNE DI PIÙ
www.oncocare.it

«Premio Galileo» nuove bioenergie per l'astronave chiamata Terra

Vincenzo Balzani e Nicola Armaroli con il libro *Energia per l'astronave Terra* pubblicato da Zanichelli sono i vincitori del «Premio letterario Galileo per la divulgazione scientifica - Padova 2009». Un premio quest'anno di particolare significato, perché fu proprio a Padova che nel 1609 Galileo puntò il suo cannocchiale verso il cielo, «vide cose mai viste prima» e diede un contributo fondamentale sia ad accelerare lo sviluppo della nuova scienza, sia a generare un nuovo genere letterario - il rendiconto scientifico - che trovò espressione nel *Sidereus Nuncius*: un'opera che ha contribuito a fare di Galileo uno dei più grandi scienziati di ogni tempo e il più grande scrittore della letteratura italiana (secondo l'opinione di Leopardi e di Calvino). Galileo ebbe un'altra grande intuizione, secondo lo storico della sociologia Lewis Feuer, quella di eleggere a foro competente della discussione scientifica non solo pochi iniziati, ma tutti coloro che hanno gli occhi nella testa e nella mente. Insomma, contribuì a fondare su basi nuove il rapporto tra scienza e società. Per tutti questi

Paradigmi

Dai fossili alle fonti rinnovabili, il libro di Armaroli e Balzani

motivi ed altri ancora assume davvero un rilievo culturale particolare il Premio Galileo voluto dal sindaco di Padova, Flavio Zanonato. Quali sono gli altri motivi? Beh, il metodo del premio e il merito dell'edizione 2009. Il metodo di selezione dei candidati e di assegnazione del premio è davvero interessante. Nella prima fase una giuria di esperti - quest'anno presieduta da Margherita Hack - seleziona cinque libri da sottoporre al vaglio degli studenti delle medie superiori. Nella seconda fase sono gli studenti di 108 diversi istituti votano il migliore e poi, tutti insieme, convergono a Padova per la conta dei voti e la premiazione. Ed è forse per questo che alla fine emergono libri come *Energia per l'astronave Terra*. Un libro scritto da un giovane ricercatore, Nicola Armaroli, e da un chimico Accademico dei Lincei e in odore di Nobel, Vincenzo Balzani, su un argomento - il cambio del paradigma energetico, dai combustibili fossili alle fonti rinnovabili - che lega i temi di confine tra scienza e società con la colla dell'attualità più incalzante. **PIETRO GRECO**